

sconsiderato, quelli che scrivono «tutto a posto» sia perché è davvero tutto a posto, sia perché stanno dicendo qualcosa a un boss locale condannato a decine di anni. Non ne ha colpa nessuno - o ne hanno colpa tutti. Del resto, uno degli elementi costitutivi della comunicazione con quelli che subiscono il 41 bis è la semplicità. Possono usare un canale che può passare soltanto messaggi elementari, banali, di poche parole qualsiasi. Il fatto spaventoso è che questo canale può bastare. È sufficiente. Non serve tanto altro che poche indicazioni, due parole, una frase.

È la condizione biblica del mondo ipercomunicativo, e si materializza in questo paese più di ogni altro: non esistono luoghi intoccabili, non esistono tabù. L'intrattenimento è

Ipercomunicazione
L'intrattenimento è un contenitore: come tale, contiene tutto

un contenitore, e i contenitori contengono tutto. Accanto a un'esultanza per un gol della squadra del cuore, accanto a un «ti penso sempre», c'è un messaggio con le stesse sembianze banali e passeggero, ma che invece determina qualcosa da qualche parte. Spesso, alla maggior parte di noi, succede questo: non ci accorgiamo dei messaggi che passano, non ci accorgiamo delle conseguenze. È la condizione di quasi tutti: partecipare, accogliere, essere anche un po' stupidi e un po' felici, e vivere accanto ad alcune mostruosità che non ci toccano direttamente, almeno non in modo palese, sostanzioso. È la metafora perfetta del nostro paese: trascorrere il tempo della vita accanto al peggio, e il peggio è banale e all'apparenza innocuo come siamo noi. Quanti film sugli alieni abbiamo visto che cominciavano così? ❖

→ **Le telecamere della ditta** riprendono tutto, l'incidente, il fuggi fuggi
→ **Il senegalese aveva 33 anni** Era anche senza permesso di soggiorno

Si ribalta il muletto Niang muore senza contratto Il datore scappa

Era irregolare in Italia e impiegato al nero l'operaio di 33 anni, senegalese, morto in un incidente sul lavoro a Campi Bisenzio. Le telecamere della ditta hanno ripreso la tragedia: dopo il ribaltamento del muletto, c'è un fuggi fuggi di persone.

FELICE DIOTALLEVI
FIRENZE
politica@unita.it

È mattina e c'è un morto schiacciato per terra. È un lavoratore. È un immigrato senza permesso di soggiorno, il muletto si è ribaltato risalendo una rampa, lui ha cercato di saltar via ma il mezzo lo ha travolto. Era giovane, 33 anni, senegalese. Stava lavorando senza contratto, "al nero", come si dice, nella periferia industriale di Firenze, a Campi Bisenzio. Intorno al morto c'è il vuoto: sono tutti fuggiti, nessuno voleva vedere, sapere, spiegare. Le telecamere della ditta hanno ripreso le fasi della tragedia: dopo il ribaltamento del muletto, in un primo momento ci sarebbe stato un fuggi fuggi di persone.

CHI ERANO
I carabinieri stanno identificando chi

era presente al momento dell'incidente. Sembra fossero alcuni artigiani della zona. Prima della fuga, avrebbero almeno telefonato al 118: i soccorsi sarebbero stati comunque chiamati tempestivamente.

La vittima è Niang Elhadji, nessuna perentorietà l'avrebbe salvato, non è questo il punto: avrebbe tentato di saltare dal muletto che si stava ribaltando, rimanendo schiacciato e, probabilmente, morendo sul colpo. Il pm ha disposto l'autopsia che confermerà quello che sembra scontato.

Il punto è quella fuga davanti al ragazzo morto, al ragazzo "irregolare", sfruttato, ammazzato. Da chi lo ha messo in cantiere, senza assumerlo. Dalla sua ignoranza delle leggi, anche le regole più semplici per lavorare in sicurezza, e da chi non gli ha imposto di rispettarle. L'operaio non aveva la cintura allacciata e sul muletto sarebbero mancati diversi dispositivi di sicurezza, fra cui gli sportelli, che avrebbero potuto salvare l'uomo. Li chiamano incidenti sul lavoro: sono più propriamente - omicidi sul lavoro. In base alle prime ricostruzioni pare che l'uomo fosse alle dipendenze di un artigiano e che stesse lavorando alla posa di marmi, nell'ambito di lavori

di ristrutturazione di una concessionaria di auto a Campi Bisenzio. L'artigiano sarà con ogni probabilità rintracciato, e comunque indagato. Il muletto sarebbe stato preso in affitto dall'azienda che ha fornito i marmi e poi prestato all'artigiano per i lavori nella concessionaria.

«Se le informazioni che abbiamo risultano confermate, non si può parlare di fatalità ma di precise e grossissime responsabilità». Lo ha detto Daniela Cappelli, della Cgil toscana. «In base a quanto sappiamo - spiega - la vittima era irregolare, impiegata in nero, e quindi priva della formazione necessaria a poter manovrare il muletto che l'ha uccisa. E sembra che anche il muletto non fosse conforme alle norme di sicurezza. Se fosse così, non si può certo parlare di fatalità». Arriva anche la solidarietà, al morto. La più alta:

POLLO ALLO SPIEDO

Ha acquistato un pollo precotto al supermercato, si è seduto a tavola e al primo boccone è stato "infilzato" da uno spiedo in metallo lungo 7 centimetri: vittima un settantenne piacentino.

«Si rimane sempre increduli di fronte alle morti bianche. Morire di lavoro dovrebbe restare una metafora, o comunque un concetto che non appartiene al nostro tempo, alla nostra comunità, e invece periodicamente accadono episodi che ci sbattono davanti una realtà che non eravamo disposti a contemplare». Lo affermano, in una nota, il presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci e l'assessore provinciale al lavoro Elisa Simoni. ❖

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE



0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE



0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

COUPON



0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it